

Regolamento della Scuola di Specializzazione in GINECOLOGIA e OSTETRICIA

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2018/2019

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze Clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche. La sede principale è presso Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, UOC Ostetricia e Ginecologia e UOSD Procreazione medicalmente assistita.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento.

Le strutture di rete sono indicate nell'allegato 1.

2. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia sono i seguenti:

GLI OBIETTIVI FORMATIVI:

Gli obiettivi formativi si distinguono in:

- Integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.I. n. 68/2015, rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune):

Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le

risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

Obiettivi formativi di base:

acquisizione di approfondite conoscenze dottrinali con relative capacità applicative clinico-pratiche in: Fisica, Biochimica, Istologia, Biologia generale, Genetica Medica, Anatomia Sistemica e soprattutto Topografica, Biochimica, Fisiologia, Fisiopatologia, Biomateriali (Biocompatibilità), Bioingegneria. Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici, mediante l'utilizzazione anche di sistemi informatici; nonché l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie. L'acquisizione di un'esperienza pratica necessaria per la valutazione semeiologica e metodologico-clinica del paziente, definendone la tipologia sulla scorta delle conoscenze, di Fisiopatologia medico-chirurgica, di Patologia Clinica, di Medicina di Laboratorio, di Semeiotica strumentale, di Anatomia patologica. Fondamentali le conoscenze degli aspetti Medico-legali relativi alla propria professione specialistica e delle leggi e dei regolamenti che governano l'attività clinica;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica, importanti per l'esame clinico obiettivo e la strategia operatoria; i principi di asepsi; le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale operatorie; la conoscenza dello strumentario chirurgico, endoscopico, dei materiali di sutura nonché delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative; una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica, necessarie a definire personalmente sulla base della valutazione complessiva della patologia e del paziente, una corretta definizione della patologia e dell'indicazione al tipo di trattamento, medico o chirurgico più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato; essere in grado di gestire le problematiche inerenti il post-operatorio; sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, acquisite le conoscenze anatomo-chirurgiche, essere in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori, sia in elezione che in urgenza.

Affini o integrativi:

l'acquisizione delle conoscenze di base e dell'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; la capacità di riconoscere, diagnosticare ed impostare il

trattamento, definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l'impiego necessario di specialisti nei casi su accennati. La conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e dell'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l'assistenza sanitaria. Capacità di organizzare e gestire la propria attività di Chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali sarà chiamato ad operare.

Le **attività professionalizzanti obbligatorie** devono essere finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze, le quali devono essere valutabili e valutate nell'ambito del corso di specializzazione. Esse includeranno attività ambulatoriali, in regime di ricovero, di elezione e di urgenza, sia nell'ostetricia che nella ginecologia, comprese anche specificità precedentemente considerate "caratterizzanti elettive a scelta".

L'attività di ostetricia, indicata a se stante, verrà ricompresa per la componente operatoria anche nelle procedure chirurgiche dei vari livelli secondo la valutazione del tutor.

- Ostetricia:

a) Attività di diagnostica prenatale, prevenzione e trattamento delle patologie gravidiche (250 casi);

b) Assistenza a travaglio e parto fisiologico e operativo (100 casi);

c) Tagli cesarei (30 interventi);

- Attività di diagnostica ginecologica, di fisiopatologia, di oncologia ginecologica e di ginecologia endocrinologica (250 casi);

- Almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore;

- Almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;

- Almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia endoscopica, nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore.

La suddetta ripartizione può prevedere sostituzioni con attività o procedure affini nell'ambito delle differenti aree.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. Direttore della Scuola

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato nel "*Regolamento relativo alla*

Formazione Specialistica Medica” dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato nel *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

5. Ordinamento didattico

L’ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, rappresentato dall’elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia è articolato nelle attività formative di cui all’articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari. (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all’apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell’allegato 3 le modalità organizzative per l’erogazione delle attività del *“tronco comune”* di cui all’art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Trainer

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Trainer è disciplinato dal *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

9. Job description

La *“job description”* della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia riporta l’elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità dello Specializzando

L’attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e che essa deve essere programmata nell’arco dei 5 anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015, il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: lo Specializzando assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: lo Specializzando svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: lo Specializzando svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni Specializzando sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor ed lo Specializzando stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome dello Specializzando nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione degli Specializzandi

Le modalità di valutazione degli Specializzandi sono disciplinate dal "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

All'interno della Scuola di Ginecologia e Ostetricia, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione:

il giudizio al termine di ogni anno accademico viene definito in termini di voto (x/30), tenendo conto del giudizio espresso dal tutor nell'acquisizione delle autonomie richieste, dell'attività scientifica in termini di collaborazione a ricerche e progetti e della valutazione ad una prova orale con un programma definito che miri alla validazione delle conoscenze teoriche richieste.

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Sanità e Post laurea (SSPL). Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria didattica per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi Specializzandi che frequenteranno la sede di struttura principale e quelle che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del timbro personalizzato e del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività

assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;

3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi degli Specializzandi che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;

4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli Specializzandi che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna di timbro personalizzato, badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto annualmente dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno.

Si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Fatte salve le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività, le attività del medico in formazione specialistica, concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro.

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019.

5. Attività intramoenia

Specificare Eventuali integrazioni, di natura organizzativa, a quanto già disposto dal *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell’Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 1566/2019, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

RETE FORMATIVA 2018/2019

SEDE:

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO SAN MATTEO - U.O.C. di Ostetricia e ginecologia;

SEDI COLLEGATE:

ASST CREMONA – presidio di Cremona – UOC di Ostetricia e ginecologia

ASST PAVIA – presidio di Broni-Stradella – UOC di Ostetricia e ginecologia

ASST PAVIA – presidio di Vigevano – UOC di Ostetricia e ginecologia

ASST PAVIA – presidio di Voghera – UOC di Ostetricia e ginecologia

APSS Trento – presidio di Trento – UOC di Ostetricia e ginecologia

SEDI COMPLEMENTARI:

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Chirurgia Generale

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Chirurgia Pediatrica

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Laboratorio di Biochimica, Biotecnologie e Diagnostica avanzata

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Anatomia patologica

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Chirurgia Generale

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Pediatria

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Urologia

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Terapia Intensiva

FONDAZIONE POLICLINICO S. MATTEO - UOC di Terapia Intensiva

Nome Scuola: Ginecologia ed Ostetricia

Ateneo: Università degli Studi di PAVIA

Struttura: Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

Area: 2 - Area Chirurgica

Classe: 5 - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche

Tipo: Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie specialistiche - Ginecologia ed ostetricia

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Ordinamento Didattico: cod. 8098

Modifica dell'ordinamento didattico: cod. 6450

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/13 Biologia applicata		5
		BIO/16 Anatomia umana		
		INF/01 Informatica		
		MED/01 Statistica medica		
		MED/03 Genetica medica		
		MED/06 Oncologia medica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	MED/09 Medicina interna	60	270
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/38 Pediatria generale e specialistica		
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/41 Anestesiologia		
Discipline specifiche della tipologia Ginecologia ed Ostetricia	MED/40 Ginecologia e ostetricia	210		
Attività affini o integrative	Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica		5
	Scienze umane e medicina di comunità	MED/43 Medicina legale		

	Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica		
		MED/13 Endocrinologia		
		MED/24 Urologia		
		MED/35 Malattie cutanee e veneree		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
Attività professionalizzanti **	Discipline professionalizzanti	MED/18 Chirurgia generale		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile		
		MED/24 Urologia		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/41 Anestesiologia		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				300
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 210			

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA-JOB description

La Scuola di Specializzazione in **Ginecologia ed ostetricia** afferisce all'Area Chirurgica - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche ed è articolata in cinque anni di corso.

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo specialista in Ginecologia ed Ostetricia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionalizzanti nel campo della Fisiopatologia, della Clinica e della Terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile e della funzione Riproduttiva.

Sono specifici ambiti di competenza: la Perinatologia comprensiva della diagnostica prenatale e della fisiologia del parto; la ginecologia comprensiva degli aspetti funzionali, chirurgici e di fisiopatologia della riproduzione umana; l'oncologia comprensiva degli aspetti diagnostici, chirurgici e medici delle neoplasie genitali femminili e della mammella.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI:

Gli obiettivi formativi si distinguono in:

- Integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.I. n. 68/2015, rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune):

L'attività di tronco comune prevede 30 CFP in chirurgia generale di cui i primi 20 articolati nei primi due anni di corso presso l'UO di senologia e gli ambulatori ad esso afferenti, mentre gli ultimi 10 articolati nel terzo e quarto anno di corso prevedono la formazione durante l'assistenza operatoria negli interventi chirurgici combinati di oncologia per tumore dell'ovaio, dell'endometrio e del peritoneo che richiedano un tempo con il chirurgo generale.

Lo specializzando al termine del percorso formativo deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel

trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche in diagnosi differenziale dalle principali emergenze ginecologiche e ostetriche.

A tal fine deve maturare la capacità in collaborazione guidata per i primi due anni di corso e in autonomia protetta per i successivi tre anni di corso di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche-chirurgiche, essere in grado di assistere in collaborazione guidata le principali tecniche chirurgiche di diagnosi differenziale (laparoscopia diagnostica);

l'attività di tronco comune prevede inoltre 12 CFP in anesthesiologia che verranno acquisiti durante la rotazione in sala parto in affiancamento al medico di guardia anestesista per acquisire principi, tecniche, controindicazioni all'esecuzione di analgesia peridurale in travaglio e durante il percorso di prericovero ginecologico e ostetrico interfacciandosi direttamente al medico anestesista per la valutazione preoperatoria del paziente.

Sono inoltre previste attività formative inerenti la pediatria e più specificatamente gli aspetti della perinatologia, con un corso di formazione per l'acquisizione delle tecniche di rianimazione neonatali in sala parto e l'affiancamento ai medici neonatologia durante la valutazione del neonato alla nascita.

Lo specializzando deve acquisire la capacità in appoggio di valutare l'apgar neonatale e l'uscultazione del bcf, eventuali segnali precoci di lesioni del plesso brachiale o cefaloematomi post applicazione di ventosa ostetrica.

Obiettivi formativi di base:

Acquisizione di conoscenze dottrinali con relative capacità applicative clinico-pratiche in: Biologia applicata, Genetica Medica, Anatomia Patologica e Microbiologia clinica. Tali attività vengono svolte sotto forma di CFU (lezioni frontali, seminari, riunioni di discussione di casi clinici multidisciplinari) durante il primo anno di corso.

Il secondo anno di corso prevede tra le attività formative di base l'oncologia medica.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

Gli obiettivi specifici della Scuola sono articolati in 4 macro aree e comprendono: l'oncologia ginecologica, la fisiopatologia della riproduzione, la ginecologia benigna e l'ostetricia.

Durante i cinque anni sono previste rotazioni semestrali nei reparti e negli ambulatori di Ginecologia, Ostetricia, Fisiopatologia della riproduzione e day hospital della sede principale e delle sedi in rete formativa con la progressiva assunzione di responsabilità nelle attività previste.

Durante i primi due anni di corso si richiede la partecipazione guidata/autonomia in appoggio nelle principali attività di reparto di ostetricia, ginecologia e sala parto, nei successivi tre è richiesta l'acquisizione di competenza per gestire in autonomia protetta le principali patologie ginecologiche e ostetriche.

Le **attività professionalizzanti obbligatorie specifiche della disciplina** devono essere finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze, le quali devono essere valutabili e valutate nell'ambito del corso di specializzazione. Esse includeranno attività ambulatoriali, in regime di ricovero, di elezione e di urgenza, sia nell'ostetricia che nella ginecologia, comprese anche specificità precedentemente considerate "caratterizzanti elettive a scelta".

Le attività professionalizzanti sono ripartite come segue:

1. Attività clinica nei reparti di Ostetricia e Ginecologia

Periodo minimo di attività: 24 mesi così distribuiti

12 mesi presso il reparto di Ostetricia e 12 mesi presso il reparto di Ginecologia

Di cui 6 mesi nel I anno per ciascun reparto e 12 mesi nei restanti 4 anni.

Durante questo periodo lo Specializzando dovrà effettuare le procedure previste (visite ginecologiche ed ostetriche, raccolta anamnesi e cartella clinica, esami di approfondimento quali ecografia, protocolli diagnostici clinici, casi clinici, sperimentazioni cliniche) secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DI n. 68 del 2015 e DI n. 402 del 2017) e specificato nel libretto per l'attestazione dell'attività dello Specializzando.

Durante i primi due anni di corso lo specializzando potrà svolgere l'attività di reparto, ambulatoriale e prericovero in appoggio al tutor, al terzo e quarto anno si prevede un'attività in collaborazione guidata, mentre al 5 anno tutti gli specializzandi devono essere in grado di gestire in autonomia protetta il reparto, e seguire una visita ostetrica, un ecografia ostetrica di I livello, una visita chirurgica ginecologica ed una ecografia ginecologica secondo i numeri minimi previsti dal DI 68/2015

2. Attività clinica nel reparto di DH surgery e chirurgia ambulatoriale complessa

Periodo minimo di attività 12 mesi da distribuire nel corso dei 5 anni con una diversa mansione: nei primi due anni lo Specializzando sarà dedicato ad acquisire autonomia nel percorso di inquadramento diagnostico terapeutico delle principali patologie trattate, mentre dal terzo anno in avanti affiancherà il personale ospedaliero in sala operatoria di microchirurgia e nell'ambulatorio chirurgico fino ad acquisire il numero minimo di procedure in autonomia protetta previsti dal DI 68/2015(piccoli interventi) .

3. Attività nell' UOSD di PMA(fisiopatologia della riproduzione e endocrinologia ginecologica)

Periodo minimo di attività: 6 mesi in 5 anni, in cui lo specializzando principalmente al 3, 4 e 5 anno potrà partecipare in appoggio alla presa in carico della paziente infertile e alla sua gestione clinica. Quando questa attività verrà ricompresa nelle caratterizzanti elettive a scelta in autonomia sarà in grado di eseguire procedure di pick ovocitario e di embryotransfer

4. Attività negli ambulatori di Gravidanza a rischio, diagnosi prenatale, oncologia ginecologica, colposcopia, centro MST, uroginecologia.

Periodo minimo di attività: 30 mesi in 5 anni

Tutti gli specializzandi potranno turnare dal 1 anno in appoggio alla normale attività in tutti gli ambulatori specialistici e dal 3 anno in collaborazione guidata.

Per gli specializzandi dell'ultimo anno che sceglieranno una di queste attività come elettive caratterizzanti è previsto un accordo con il proprio tutor per una frequenza a cadenza settimanale con attività in autonomia protetta dal 4 anno di corso.

L'attività di ostetricia, indicata a se stante, verrà ricompresa per la componente operatoria anche nelle procedure chirurgiche dei vari livelli secondo la valutazione del tutor.

Si considerano necessarie per l'acquisizione del diploma durante l'arco dei 5 anni le seguenti attività:

- Per la macro area di Ostetricia:

a) Attività di diagnostica prenatale, prevenzione e trattamento delle patologie gravidiche (250 casi);

b) Assistenza a travaglio e parto fisiologico e operativo (100 casi);

c) Tagli cesarei (30 interventi);

- per la macroarea di Ginecologia

- Attività di diagnostica ginecologica, di fisiopatologia della riproduzione, di oncologia ginecologica e di ginecologia endocrinologica (250 casi);
- Almeno 50 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore;
- Almeno 100 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- Almeno 250 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore (sono incluse le procedure di chirurgia endoscopica, nonché quelle ambulatoriali e in D.H.). Il resto come secondo operatore.

La suddetta ripartizione può prevedere sostituzioni con attività o procedure affini nell'ambito delle differenti aree.

Affini o integrativi:

Nelle attività affini vengono previsti sotto forma di CFU (lezioni, seminari, riunioni multidisciplinari) l'acquisizione di specifiche competenze in endocrinologia, radiologia e diagnostica per immagini e urologia. Inoltre sono previsti seminari riguardanti gli aspetti medico-legali disciplinanti la professione con riferimento specifico all'insieme di leggi, norme e regolamenti che governano l'assistenza sanitaria e alcune norme specifiche come la legge 194.

Sono da comprendersi, inoltre, le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici (statistica medica), mediante l'utilizzazione anche di sistemi informatici (abilità informatiche) nonché l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti linee guida, anche comunitarie.

Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi

Questa viene svolta a partire dal II anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. Le attività finalizzate alla tesi saranno maggiormente concentrate nei sei mesi finali del corso.

In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ricevere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.